

Il Quinto Cielo

News letter

Gennaio 2013 – N° 2

La News Letter

Siamo al secondo numero delle news, si può dire ancora in una fase sperimentale in cui stiamo aggiustando un po' alla volta l'offerta informativa ai gusti e alla attese dei soci.

Come già sapete, le Rubriche cui ci dedicheremo saranno una Rubrica Lavoro, una Rubrica Pensioni, una Rubrica Casa, una Rubrica Salute, una Rubrica Fisco, una Rubrica Energia, e altre eventualmente suggerite dai soci. Già stavolta viene aggiunta una rubrica che intende occuparsi di *Strade e viaggiatori*.

Rimane poi inalterata la speranza di raccogliere e dare voce alle opinioni dei soci in qualunque campo, in modo da stimolare lo scambio di idee ed il lancio di proposte.

Anche per questo è disponibile il blog de Il Quinto Cielo all'indirizzo web <http://quintocielosocialnews.blogspot.it/>

I documenti inseriti nella News letter riportano la fonte da cui sono stati presi.

Sono consultati solo siti Web di tipo istituzionale, dei quali sono citati gli indirizzi.

La spedizione della News ai soci avviene via mail.

La News è in ogni caso recuperabile in un apposito spazio all'interno del sito de Il Quinto Cielo, per una libera consultazione all'indirizzo web <http://www.ilquintocielo.it/Documenti.htm>



SANITA', FISCO, TASSE. 5 per mille: un piccolo passo avanti verso la stabilizzazione.

(www.nonprofitonline.it, 28 Novembre 2012)

Emendamenti migliorativi al Senato: il contributo del 5 per mille non dipenderà più "solo" dai risparmi ottenuti con la spending review, ma "anche". E il governo rafforza il suo

Il Quinto Cielo

News letter

Gennaio 2013 – N° 2

impegno a emanare i decreti attuativi. La VI Commissione Finanza e Tesoro del Senato ha modificato il disegno di legge delega sulla riforma fiscale nella parte che contiene (art 12, comma 2) la previsione di stabilizzazione del 5 per mille.

Il cambiamento, per una volta, è migliorativo: mentre prima il 5 per mille - o meglio, il suo finanziamento - era appeso alla capacità dello Stato di risparmiare con la spending review - ovvero grazie alla riduzione del costo fiscale derivante dalle deduzioni, detrazioni e agevolazioni (a imprese, non profit e persone fisiche) - ora il 5 per mille si sgancia, almeno parzialmente, da questi risparmi. Nel corso della discussione in Commissione, infatti, il Governo ha proposto con successo la modifica del comma in modo che il finanziamento del 5 per mille non dipenda più solo da questi risparmi (non certi, non quantificabili) ma anche da altri. Inoltre si è rafforzato l'obbligo del Governo di stabilizzare il 5 per mille, emanando i necessari decreti attuativi.

I due miglioramenti si devono a due paroline. Dall'originario "Il Governo è altresì delegato a procedere" si è passati a "Il Governo assicura". Il mandato ad emanare i decreti legislativi sembra più forte proprio grazie "all'assicurazione", che può interpretato nel senso letterale del termine, cioè di "mettere al sicuro" la stabilizzazione. E' stato aggiunto l'avverbio "anche", prima dell'attuazione della spending review.

Ecco il passaggio modificato: "Il Governo *assicura*, con gli stessi decreti legislativi, in funzione delle maggiori entrate ovvero delle minori spese realizzate *anche* con l'attuazione del comma 11 e del presente comma, alla razionalizzazione e alla stabilizzazione dell'istituto della destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche in base alle scelte espresse dai contribuenti".

L'avverbio "anche" prima di "con l'attuazione", commenta Carlo Mazzini nel suo blog, fa comunque dipendere il finanziamento della misura dal fatto che si reperiscano risorse comunque derivanti da un qualche risparmio, e non - come dovrebbe essere - dal gettito tout court dell'IRPEF. Era meglio, e più corretto, mettere "anche" all'inizio della subordinata ("anche in funzione..."): infatti per sua natura, il 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche deve essere finanziato sulla base dell'IRPEF dei contribuenti che hanno espresso tale scelta. E quindi non deve dipendere dalla disponibilità di altre risorse.

Comunque, un piccolo passo avanti verso la stabilizzazione è stato fatto.

FISCO, TASSE. Così cambia l'imposta su conti correnti e sui depositi in banca. Esenti le giacenze sotto 5 mila euro. Lo 0,15% sugli investimenti dal 2013.

(<http://www.ansa.com>, G.Marvelli, 23 dicembre 2012)

Alla fine è arrivata. Con un Avvento in extremis, mentre quello natalizio sta per finire. Un anno dopo il varo della legge che ha esentato dal pagamento del bollo i conti correnti più esigui e introdotto la mini patrimoniale sugli investimenti (e in questo caso, però, pagano anche quelli più anemici), l'Agenzia delle Entrate ha emanato la circolare applicativa che

Il Quinto Cielo

News letter

Gennaio 2013 – N° 2

chiarisce ulteriormente calcoli ed esenzioni. Il documento, pieno di esempi perché la vasta platea di intermediari chiamati ad applicare la norma non abbia più dubbi, contiene molte indicazioni pratiche e spiega nel dettaglio quello che era stato stabilito con il decreto applicativo del primo giugno. Va detto, però, che la mancanza di certezze assolute ha consigliato ad alcuni di non fare fino ad ora tutte le modifiche procedurali necessarie per applicare il nuovo regime. E quindi - escludendo che i software vengano aggiornati la vigilia di Natale - a qualche correntista potrà capitare, nonostante l'arrivo sul fotofinish della circolare, di trovarsi a pagare lo stesso bollo dell'anno scorso pur avendo diritto alle nuove esenzioni. Salvo poi ricevere il rimborso (possibilmente con tutti gli interessi del caso) nel 2013.

Ma vediamo, in sintesi, le novità minuziosamente spiegate dal documento. Il bollo sul conto corrente tradizionale, pari a 34,2 euro, non sarà dovuto da chi ha diritto ad avere il conto base, quello che banche e Poste devono offrire per legge a chi ha un reddito molto basso (7.500 euro calcolato con l'Isee). Sono poi esenti i correntisti che possano esibire una giacenza media inferiore a 5 mila euro, compresi i conti in rosso che valgono zero. Ma attenzione: il tetto si calcola considerando tutti i rapporti intestati ad un'unica persona fisica aperti in una sola banca (conti e libretti di risparmio) e se si supera ogni prodotto paga il suo bollo. E c'è di più: il calendario del rendiconto influenza non poco il calcolo della tassa. Se, per esempio, il conto corrente prevede un resoconto trimestrale il tetto dei 5 mila euro verrà calcolato sommando la media delle giacenze ogni 90 giorni. Se invece il rendiconto è annuale farà fede la media tra gennaio e dicembre. Quindi chi avesse in giacenza più di 5 mila euro solo nel primo trimestre dell'anno sarà chiamato a pagare 8,55 euro (un quarto di 34,2) se ha il rendiconto trimestrale. Con il rendiconto annuale, invece, lo stesso correntista potrebbe sborsarne 34,2 se la giacenza elevata dei primi tre mesi dovesse portare la media di tutti e dodici sopra i fatidici 5 mila. La seconda parte della circolare riepiloga poi le regole della mini patrimoniale, pari all'un per mille nel 2012 e all'1,5 per mille nel 2013, applicabile a fine anno al valore di tutti gli investimenti finanziari, comprese le polizze unit linked, i conti di deposito on line, i buoni fruttiferi postali dal valore di rimborso superiore a 5 mila euro. La tassa, che ha un minimo di 34,2 euro e un massimo di 1.200 (quest'ultimo solo nel 2012 per le persone fisiche), è molto regressiva per chi possiede investimenti di piccolo cabotaggio: se ho solo mille euro ne pago comunque 34,2 su base annua, anche se l'un per mille di mille sarebbe un solo euro. Se però possiedo diversi prodotti in una stessa banca, il calcolo verrà fatto sul totale. Quindi se ho tre certificati di deposito da 5 mila euro l'uno pago 34,2 euro una volta sola sui miei complessivi 15 mila. Se poi chiudo il deposito titoli a metà strada (per esempio a giugno) pagherò il minimo dell'imposta rapportato al periodo (sei mesi, vale a dire 17,1 euro). Per non pagare del tutto bisogna che il deposito titoli sia rimasto vuoto per tutto l'anno. Chi avesse fatto dei movimenti durante la strada, verrà comunque chiamato all'appello della mini patrimoniale. E chi si ritrovasse in carico azioni di aziende fallite deve fare attenzione: in assenza di valore nominale, di rimborso o di mercato, la circolare ribadisce che può far fede il valore di costo, cioè il prezzo pagato dal cliente a suo tempo per acquistare quei titoli.

Il Quinto Cielo

News letter

Gennaio 2013 – N° 2

FISCO, TASSE. Ma quante tasse paghiamo davvero? I dati di Confcommercio sottolineano la differenza tra la pressione fiscale reale e quella ufficiale.

(<http://www.panorama.it>, G.Cordasco, Dicembre 2012)

L'Italia sarebbe il Paese in cui si pagano più tasse al mondo. Nessuno infatti raggiunge la quota del 55% di pressione fiscale. A dirlo sono i dati dell'Uff. Studi di Confcommercio. Attenzione però, perché il dato preso in esame fa riferimento a quella che la stessa associazione di categoria definisce pressione reale, un valore diverso dalla pressione fiscale ufficiale, calcolata al momento intorno al 45%. La rilevante differenza tra i due numeri ruota intorno alla misura della cosiddetta economia sommersa, un fenomeno che come il gioco delle tre carte a seconda del fatto che appaia oppure scompaia, determina entità diverse proprio della pressione fiscale.

Quest'ultima infatti si calcola attraverso una frazione che presenta al numeratore tutte le entrate tributarie del Paese, comprese quelle derivanti dai contributi previdenziali, e al denominatore il Pil complessivo, stimato attualmente in circa 1.600 miliardi. Dalla divisione tra questi fattori deriva la pressione fiscale ufficiale.

Se però al denominatore, dal Pil complessivo, togliamo la parte di economia sommersa, stimata attualmente intorno ai 275 miliardi di euro, considerando che le tasse riscosse vengono pagate effettivamente solo sulla parte di Pil legale, ecco che allora il valore della pressione fiscale sale, e otteniamo quella che viene definita appunto pressione reale. "Si tratta di un procedimento – spiega a Panorama.it Enrico Zanetti, direttore del centro studi tributari Eutekne.info – che per la prima volta è stato proposto nel 2009 dall'Ufficio studi del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e che oggi vediamo che trova consensi anche in altri ambiti scientifici. E' bene però aggiungere subito che si tratta di un dato da prendere con le molle, che ha più un valore tendenziale, anche perché su di esso vanno fatte alcune importanti precisazioni".

Innanzitutto parliamo ovviamente di un dato di media che non fornisce sufficiente evidenza al fatto che in Italia ci sono settori dell'economia che presentano una pressione fiscale molto diversa. "Ad esempio – precisa Zanetti – le tasse pagate su fattori di tipo patrimoniale sono generalmente sotto la media europea, mentre per lavoro e previdenza registriamo una pressione fiscale fortemente al di sopra della media". Altro elemento che rende queste considerazioni sulla pressione fiscale reale non perfettamente attendibili, riguarda i criteri di stima con cui viene misurata l'evasione fiscale.

"Anche in questi ultimi dati della Confcommercio – fa notare Zanetti – viene denunciata un'evasione fiscale pari a 154 miliardi di euro, ossia circa il 17,5% del Pil. Ebbene, questa evasione viene in pratica calcolata applicando la pressione fiscale ufficiale ai dati stimati di economia sommersa. E' evidente a tutti però che se in Italia si abbassasse la pressione fiscale ad esempio al 30%, magicamente anche l'evasione fiscale scenderebbe drasticamente".

Miracoli dei numeri o semplicemente gioco delle tre carte come dicevamo all'inizio? Quello che di certo si conferma è la sensazione che il fisco in Italia resti una materia

Il Quinto Cielo

News letter

Gennaio 2013 – N° 2

particolarmente intricata. "Io non nego assolutamente che nel nostro Paese ci sia un problema di economia sommersa e di evasione fiscale connessa – conclude Zanetti – dico però che per la ripresa economica non si può fare affidamento su giochi di numeri tra pressione fiscale e Pil. Bisogna piuttosto rimboccarsi le maniche e fare sacrifici, perché il destino dell'Italia non è certo legato al risultato di una frazione numerica e comunque dal fronte fiscale non potranno venire miracoli".

SANITA'. Donare Organi

(<http://www.aslromad.it>)

A tutti i cittadini viene data la possibilità (non l'obbligo) di esprimere la volontà in merito alla donazione dei propri organi. Attraverso la dichiarazione di volontà ogni singolo cittadino ha la possibilità di esprimersi liberamente, facendo in modo che, in caso di morte, la sua volontà non venga violata dalle decisioni altrui, sia che si tratti di una dichiarazione favorevole alla donazione che sfavorevole (si può anche decidere di lasciare per iscritto di non voler diventare un donatore).

Attualmente le modalità per esprimere la volontà sono le seguenti:

- la compilazione del tesserino blu del Ministero della Salute che deve essere conservato insieme ai documenti personali. E' possibile compilare on line la dichiarazione di volontà e stampare il proprio tesserino;
- la registrazione della propria volontà presso la ASL di riferimento o il medico di famiglia;
- una dichiarazione scritta che il cittadino porta con sé con i propri documenti. A questo proposito il decreto ministeriale 8 aprile 2000 ha stabilito che qualunque nota scritta che contenga nome, cognome, data di nascita, dichiarazione di volontà (positiva o negativa), data e firma, è considerata valida ai fini della dichiarazione;
- l'atto olografo di una delle associazioni di settore.

Quando la propria volontà viene registrata alla ASL, i dati vengono inseriti in un archivio del Centro Nazionale per i Trapianti che è collegato con i Centri interregionali. In caso di possibile donazione in un soggetto di cui venga accertata la morte, i medici rianimatori verificano se questi ha con sé la dichiarazione o ha registrato la volontà nell'archivio informatico.

Se un cittadino non esprime la propria volontà, al momento attuale la legge prevede la possibilità per i familiari (coniuge non separato, convivente more uxorio, figli maggiorenni e genitori) di opporsi al prelievo durante il periodo di accertamento di morte. Pertanto è bene parlare anche con i propri familiari, poiché, in assenza di dichiarazione, essi vengono interpellati dai medici circa la volontà espressa in vita dal congiunto. Per i minori sono sempre i genitori a decidere. Se uno dei due è contrario, il prelievo non può essere effettuato. Il cittadino può modificare la dichiarazione di volontà in qualsiasi momento. Sarà ritenuta valida, sempre, l'ultima dichiarazione prestata secondo le modalità previste. Riassumendo:

In caso di morte possono verificarsi tre casi:

1. il cittadino ha espresso in vita la volontà positiva alla donazione, in questo caso i familiari non possono opporsi: donazione si.

Il Quinto Cielo

News letter

Gennaio 2013 – N° 2

2. il cittadino ha espresso volontà negativa alla donazione, in questo caso non c'è prelievo di organi: donazione no.
3. il cittadino non si è espresso, in questo caso il prelievo è consentito se i familiari non si oppongono: donazione si/no.

SANITA'. Registro Municipale dei Testamenti Biologici e delle disposizioni di fine vita.

(<http://www.comune.roma.it>)

Chi può iscriversi?

I cittadini italiani e dell'Unione Europea, residenti nel territorio del Comune di Roma, che abbiano compiuto 18 anni. (Non più i soli cittadini residenti nel Municipio XI. Delibera Giunta del Municipio XI n. 18\2009).

Dove andare?

Il Registro dei Testamenti Biologici e delle disposizioni di fine vita è stato istituito presso l'Ufficio Demografico di via Benedetto Croce 50. L'Ufficio riceve solo su appuntamento, tutti i mercoledì dalle ore 14,30 alle ore 16,30. Per l'appuntamento è necessario contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), recandosi di persona in via Benedetto Croce 50 oppure chiamando lo 06.696.11.333\6. Orari: dal lunedì al venerdì ore 8.30\12.30, martedì e giovedì anche 14.30\16.30. In tutti i casi, il richiedente dovrà indicare: nome, cognome, indirizzo e recapiti telefonici.

Cosa fare e cosa presentare?

L'interessato dovrà procurarsi tre copie del modulo testamentario e una copia del modulo per la dichiarazione sostitutiva di atto notorio. I moduli sono scaricabili da questo stesso sito e distribuiti presso l'URP di via Benedetto Croce 50. Il giorno indicato dall'URP, il dichiarante e il fiduciario si dovranno recare di persona presso l'Ufficio Demografico in via Benedetto Croce 50, muniti entrambi di un documento di riconoscimento valido e con tutte le copie dei moduli debitamente compilati. L'interessato e il fiduciario apporranno sugli stessi la propria firma in presenza del Funzionario incaricato. Due copie del Testamento e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, saranno chiusi in un'unica busta sigillata. La terza copia del Testamento debitamente repertoriata, verrà consegnata, dal Funzionario incaricato, all'interessato.

L'interessato potrà revocare o modificare le proprie volontà con successive dichiarazioni.

Quali compiti svolge l'Ufficio?

- Acquisisce e custodisce, in un'unica busta chiusa sigillata, due copie del documento testamentario e la relativa dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
- Repertoria il Testamento in un apposito registro attribuendogli un numero progressivo, lo stesso che verrà apposto sulla busta sigillata;
- Rilascia all'interessato, al momento dell'iscrizione, una delle tre copie del Testamento

Il Quinto Cielo

News letter

Gennaio 2013 – N° 2

repertoriato;

- Fornirà, su richiesta del fiduciario e/o eventuali soggetti individuati nel Testamento, una delle due copie custodite nella busta sigillata, al fine di informare i medici curanti delle volontà espresse dal dichiarante.
- **Quanto costa?**
- Per l'autenticazione delle firme una marca da € 0,26 per i diritti comunali, acquistabile presso l'Ufficio stesso di via Benedetto Croce 50.

STRADE E VIAGGIATORI. Libri utili

(<http://www.viestoriche.net/>, D.Monti, Maggio 2012)

La via ROMEA "Cammino di Dio" di Giovanni Caselli, editore Giunti

Nelle Cronache Anglosassoni grande raccolta di annali che coprono la storia di quel popolo dal 445 al 1150, troviamo la seguente annotazione: "Nell'anno 990 Sigerico fu consacrato arcivescovo; nello stesso anno, si recò a Roma per il palio".

Il viaggio del prelado sassone sarebbe da annoverarsi fra i tanti che nel Medioevo videro re, monaci, chierici e semplici pellegrini fare numerosissimi la spola fra le Isole britanniche e Roma... se solo non se ne fosse conservato il "diario". Il prezioso resoconto, fatto compilare da Sigerico a uno dei componenti del suo nutrito seguito, offre, senza perdersi in particolari, una precisa immagine di un tipico "romeaggio", ossia di uno dei numerosi pellegrinaggi che portavano alla città di san Pietro.

Si tratta di un documento di straordinario interesse, in quanto l'unico itinerario completo in nostro possesso di un pellegrino anglosassone a Roma. Roma è sulla via di Gerusalemme, e fin dal IV secolo, i pellegrini transitano numerosi lungo la direttrice romea per compiere il lungo e arduo viaggio. Nel 640, quando Gerusalemme cade sotto l'Islam, il flusso di devoti viandanti diretti in Terra Santa si arresta, per riprendere in pieno nel tardo Medioevo, e solo a intervalli durante le Crociate. Roma diventerà per diversi secoli l'unica meta di pellegrinaggio.

A dieci secoli di distanza, chi scrive ha ripercorso e ricostruito nei minimi dettagli, stazione per stazione, l'itinerario esatto di Sigerico: attraverso la Francia e un tratto di Svizzera, lungo la via più diretta (mille miglia esatte) fra Canterbury e Roma.

La via Francigena di G. Corbellini e L. Grazioli, editore Giorgio Mondadori

Nel Medioevo il pellegrinaggio verso i grandi luoghi della fede, Roma, Santiago de Compostela o Gerusalemme, rappresentava, per molti, la più grande aspirazione dell'esistenza. Il cammino di purificazione verso i luoghi sacri, con i suoi pericoli, le insidie, gli ostacoli naturali, accomunava il ricco al povero, il mercante al cavaliere, l'uomo di chiesa al comune pellegrino.

Le strade forse più importanti dell'epoca erano quelle che portavano a Roma, le cosiddette

Il Quinto Cielo

News letter

Gennaio 2013 – N° 2

Vie Romee. Una delle più conosciute era nota in Italia come Via Francigena, perché proveniente dalla Francia.

Nel 990 l'arcivescovo di Canterbury, Sigerico, la percorre tutta tornando da Roma, dove ha ricevuto direttamente dal papa l'investitura.

Cosa insolita per quei tempi, indica, in una sorta di diario di viaggio, la successione delle tappe percorse giorno dopo giorno e, grazie alla sua cronaca di viaggio, noi oggi siamo in grado di conoscere nel dettaglio questo grande itinerario medievale.

Un gruppo internazionale di pellegrini ha voluto ripercorrere integralmente a piedi l'itinerario da Canterbury a Roma.

Questo volume è la cronaca dei 1800 chilometri dell'itinerario di Sigerico ripercorso nel 1996, suddiviso in cinquantasei tappe con le descrizioni dei principali luoghi d'interesse artistico, culturale e religioso situati lungo il percorso e tutte le informazioni utili ai camminatori. Il libro è anche e soprattutto strumento di promozione di una forma di turismo alternativo: un turismo attento alla lettura complessiva del territorio e alla valorizzazione delle bellezze naturali e artistiche di un'Europa apparentemente "minore", ma in realtà ricca di tradizioni e di valori spesso nascosti o ignorati.

La riscoperta della Via Francigena è dunque un importante evento di natura culturale che si inserisce perfettamente nel quadro delle manifestazioni legate al Giubileo del Duemila.

In un continente che si avvia verso l'unificazione economica e politica, la "rivisitazione" della Via Francigena rappresenta un'occasione di riscoperta delle radici stesse di una civiltà per molti aspetti comune.

Il Quinto Cielo

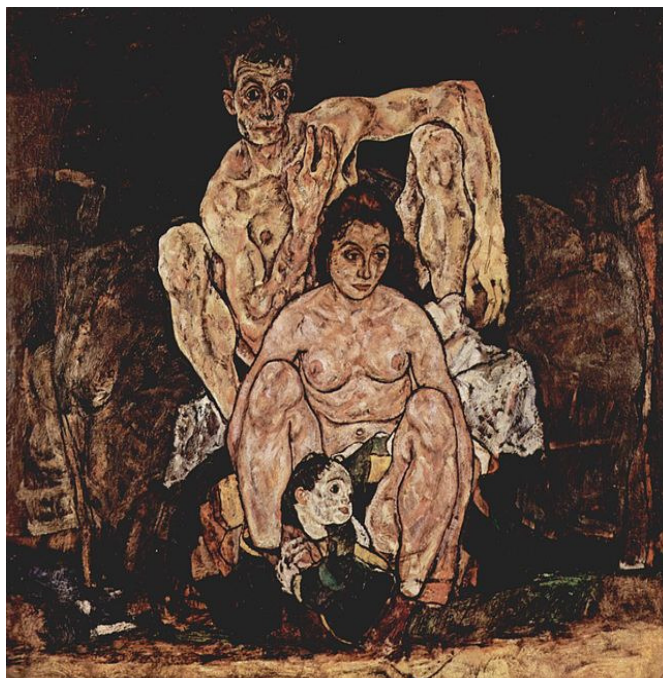
News letter

Gennaio 2013 – N° 2

Egon Schiele, La famiglia, 1918
(in Galleria Austriaca del Belvedere ,
Vienna)

Si noti come il complesso familiare emerge dall'oscurità dello sfondo ma non riesca a creare una vera e propria armonicità; complice è la forma dei corpi, poco proporzionati e distratti. Mentre il volto dell'uomo è quello di Schiele, quello della donna non rispecchia la vera compagna del pittore. Le tre figure, posizionate una sopra l'altra come una matrioska, con occhi stanchi guardano ad un futuro troppo incerto

http://it.wikipedia.org/wiki/Egon_Schiele)



SOLITUDINE

*La solitudine è come la pioggia.
Si alza dal mare verso sera;
dalle pianure lontane, distanti,
sale verso il cielo a cui da sempre appartiene.
E proprio dal cielo ricade sulla città.*

*Piove quaggiù nelle ore crepuscolari,
allorché tutti i vicoli si volgono verso il mattino
e i corpi, che nulla hanno trovato,
delusi e affranti si lasciano l'un l'altro;
e persone che si odiano a vicenda
sono costrette a dormire insieme in un letto unico:*

è allora che la solitudine scorre insieme ai fiumi.

Rainer Maria Rilke, (Poesie 1902)